
GLI ORGANI DI INDIRIZZO DELLE FERROVIE ITALIANE



Vincenzo Fragolino

Esaminando la composizione degli organi collegiali che governano la gestione della rete ferroviaria e quella del traffico, si nota che la gloriosa categoria dei vecchi ingegneri, che ha dominato la gestione delle ferrovie del recente passato, è stata sostituita da quella giovane dei nuovi manager.

RETE FERROVIARIA ITALIANA

La presidente **Anna Masutti**, laureata in giurisprudenza e docente di diritto della navigazione presso l'università di Bologna, ha maturato esperienze nel settore dei trasporti.

L'AD e Direttore generale **Vera Fiorani**, laureata in economia e commercio, proviene da TAV dove ha svolto attività di strutturazione e gestione del processo di budget, nonché controllo e autorizzazione dei fondi di investimento dell'infrastruttura ferroviaria.

Per quanto riguarda i consiglieri, **Enrico Corali**, laureato in giurisprudenza, è professore di diritto pubblico presso l'università di Bergamo; **Silvio Martuccelli**, laureato in giurisprudenza, è professore ordinario di diritto privato presso il dipartimento di giurisprudenza della LUISS; **Giuseppe Taini**, laureato in economia e commercio, vanta trent'anni di esperienza manageriale alla guida di importanti progetti di livello nazionale di sviluppo e gestione nel settore del turismo.

TRENITALIA

Il presidente **On. Michele Pompeo Meta**, diplomato all'Istituto Tecnico Aeronautico, è stato Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera dal 2006 al 2008 e dal 2015 al 2018; nel periodo 2008-2013 ha fatto parte della stessa Commissione in veste di capogruppo.

L'AD **Luigi Corradi**, laureato in ingegneria meccanica, ha conseguito il titolo di Master in Business Administration presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi. Ha trascorso diciassette anni come ingegnere progettista, responsabile della produzione e direttore dei progetti, presso la fabbrica delle locomotive di Vado Ligure allora sotto le insegne di ADTranz, attuale Bombardier, prima di essere promosso al ruolo di presidente e amministratore delegato.

Tra i consiglieri, l'**On. Cristina Bargerò**, laureata in giurisprudenza con un percorso di studi economici, ha conseguito due titoli di Master, uno in Analisi delle Politiche Pubbliche e l'altro

in Pubblica Amministrazione; **Clara Celauro**, laureata in Ingegneria civile dei Trasporti, è professore associato presso l'Università degli Studi di Palermo dove è delegata ai rapporti con le istituzioni relativamente al finanziamento dell'edilizia universitaria; l'**On. Danilo Leva** è laureato in giurisprudenza ed è avvocato penalista presso la cattedra di diritto penale dell'Università telematica "Guglielmo Marconi" di Roma.

Sia **RFI** che **TRENITALIA** sono due società partecipate al 100% dalla holding FSI, Ferrovie dello Stato Italiane, con un consiglio di amministrazione che comprende sette manager.

La presidente **Nicoletta Giadrossi**, laureata in matematica ed economia alla Yale University, ha conseguito un MBA alla Harvard Business School. Dal 2016 al 2019 è stata membro di Fincantieri SpA e, dal 2011 al 2017, di Faiveley Transport SA; dal 2014 al 2016 ha ricoperto il ruolo di presidente della Region A (Europe, Africa, Middle Est, Russia, India) di Technip, società francese di ingegneria e tecnologie nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

L'AD **Luigi Ferraris**, laureato in economia politica, dal 1988 ha iniziato un percorso professionale da manager in varie aziende – Elsacom, Enel, Poste Italiane – per poi ricoprire i ruoli di amministratore delegato e direttore generale di Terna dal 2017 al 2020. Insegna alla LUISS i corsi Corporate Strategy, Sistemi di controllo di Gestione ed Energy management.

Sono consiglieri **Riccardo Barbieri Hermitte**, laureato in discipline economiche e sociali alla Bocconi, prima di trascorrere cinque anni negli USA, conseguendo un Ph.D. in Economics presso la New York University. Viene dal Tesoro, dove è responsabile della Direzione I – Analisi Economico Finanziaria; **Pietro Bracco**, laureato in economia e commercio, è Adjunct Professor alla LUISS Business School. Si occupa di diritto tributario dalla laurea, con un'esperienza in studi a livello internazionale; **Alessandra Bucci**, laureata in economia e commercio, è interna al gruppo FS nel ruolo di direttore commerciale responsabile della strategia di vendita dei prodotti a mercato (Frecciarossa, Frecciabianca e Frecciargento) e della relativa implementazione sia a livello nazionale che internazionale; **Stefano Cuzzilla**, laureato in giurisprudenza ed economia aziendale, è presidente nazionale di Federmanager dal 2015, Presidente 4.MANAGER dal 2017, Amministratore delegato di I.W.S – Industria, Welfare, Salute - Associazione costituita da Federmanager e Confindustria per la realizzazione di attività e strumenti di comune interesse verso i soggetti destinatari della contrattazione collettiva nazionale; **Paola Gina Maria Schwizer**, laureata in economia aziendale, è docente di economia degli intermediari finanziari presso l'università di Parma. Attualmente ricopre importanti incarichi e svolge numerose attività di carattere professionale e scientifico.

Siamo di fronte a 17 importanti manager, dalle cui decisioni dipendono le sorti delle ferrovie italiane nel prossimo futuro, come nel passato dipendevano dall'esperienza e dalla capacità degli ingegneri.

Di questi manager, solo due provengono da questa disciplina, mentre ne abbiamo nove che trattano economia, cinque che operano nel campo della giurisprudenza e uno che fonda la sua esperienza nel settore dei trasporti; più in particolare, gli economisti sono concentrati nella holding, i giuristi in Rete Ferroviaria Italiana e gli altri in Trenitalia.

In presenza di questa situazione, risulta evidente l'indirizzo che è stato dato alle ferrovie: gestire e implementare il core business, ossia assicurare il servizio dei pendolari e dei passeggeri dei treni ad alta velocità, implementando l'offerta di servizi di mobilità e di logistica integrati e sostenibili attraverso infrastrutture di trasporto in sinergia.

Tutto questo tenendo costantemente sotto controllo il rapporto costi/ricavi, per garantire ogni anno un utile di bilancio; in altri termini, non è sufficiente svolgere e migliorare il servizio di trasporto ma è indispensabile l'autosufficienza economica e finanziaria.

Al tempo degli ingegneri, ai quali si deve la ricostruzione postbellica delle ferrovie e il rilancio dei trasporti in Italia, è subentrato il tempo dei manager: una gestione avanzata del servizio a favore dei clienti (e non più degli utenti) senza perdite e senza interventi economici compensativi da parte dello Stato.